# IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Parlarono in modo tale che un grande numero di Giudei e di Greci divennero credenti

C’è un modo di parlare che possiamo apprendere a scuola, perché, prima i figli della Chiesa e poi i figli del mondo, si convertano a Cristo Signore per essere salvati nel suo nome? Esiste una scienza oratoria, una logica espositiva, un discorso ben congegnato, una retorica ben perfezionata, che siano capaci di creare la fede nel solo e unico Redentore e Salvatore del mondo? Esiste una pastorale aggiornata all’attimo presente, servendoci della quale l’annuncio del Vangelo produce molto frutto di vita eterna? Dobbiamo rispondere che tutto ciò che produce la terra, rimane terra. Tutto ciò che è frutto di mente umana mai aprirà una sola porta del cielo. Se vogliamo produrre molto frutto di vita eterna dobbiamo essere traci vivi di Cristo Gesù e siamo vivi se perennemente vivificati dallo Spirito Santo. Se vogliamo produrre molto frutto di vita eterna sempre dobbiamo vivere questa Parola di Cristo Gesù:

*«Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri (Gv 15,1-17).*

Se viviamo questa Parola di Gesù, obbedendo ad essa con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutte le forze, con ogni sapienza, scienza e intelligenza nello Spirito Santo, i nostri frutti saranno copiosi e abbondanti. Se il nostro cuore non è in questa Parola, per noi nessun frutto di vita eterna sarà mai prodotto. Saremo vuoti per natura e per volontà. Per noi si interrompe il fiume della grazia, della verità, della salvezza. Pr noi si chiudono le cataratte del cielo. Per noi le tenebre avanzano sulla terra e nella Chiesa.

*Anche a Icònio essi entrarono nella sinagoga dei Giudei e* *parlarono in modo tale che un grande numero di Giudei e di Greci divennero credenti. Ma i Giudei, che non avevano accolto la fede, eccitarono e inasprirono gli animi dei pagani contro i fratelli. Essi tuttavia rimasero per un certo tempo e parlavano con franchezza in virtù del Signore, che rendeva testimonianza alla parola della sua grazia e concedeva che per mano loro si operassero segni e prodigi. La popolazione della città si divise, schierandosi alcuni dalla parte dei Giudei, altri dalla parte degli apostoli. Ma quando ci fu un tentativo dei pagani e dei Giudei con i loro capi di aggredirli e lapidarli, essi lo vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaònia, Listra e Derbe, e nei dintorni, e là andavano evangelizzando. (At 14,1-7),*

Gli apostoli non sono mandati nel mondo per essere martiri. Sono mandati per fare discepoli tutti i popoli, per battezzare e per insegnare quanto Cristo Gesù ha comandato loro. L’annuncio del Vangelo viene prima del martirio. Anche il martirio va evitato per la causa del Vangelo. È obbligo del discepolo di Gesù sempre obbedire ad ogni comando di Gesù: *“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un’altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d’Israele, prima che venga il Figlio dell’uomo. (Mt 10,16-23).*  Non si fugge perché non si vuole subire il martirio. Si fugge per il Vangelo. Se in un luogo Gesù è rifiutato, in molti altri luoghi Gesù è accolto. La gloria nostra sempre deve cedere dinanzi alla gloria di Cristo Gesù e del suo Vangelo. Mai un cristiano deve cadere in questa tentazione: porre la sua gloria prima del Vangelo, prima della salvezza di molti suoi fratelli, prima della gloria di Gesù Signore. Questo comando vale per ogni altra cosa. Dianzi al Vangelo da annunciare e alla gloria di Cristo Gesù, tutto noi dobbiamo considerare una spazzatura, anche altissimi onori, altissime cariche, altissime considerazioni o riconoscenze. Il Vangelo e solo il Vangelo deve essere la nostra gloria. Madre di Dio, vieni in nostro soccorso. Ottienici dal Figlio tuo la grazia di non cadere nella tentazione di porre la nostra gloria prima del Vangelo. Che il Vangelo e solo il Vangelo sia la nostra gloria. Grazie, Madre tutta di Dio.

**20 Settembre 2026**